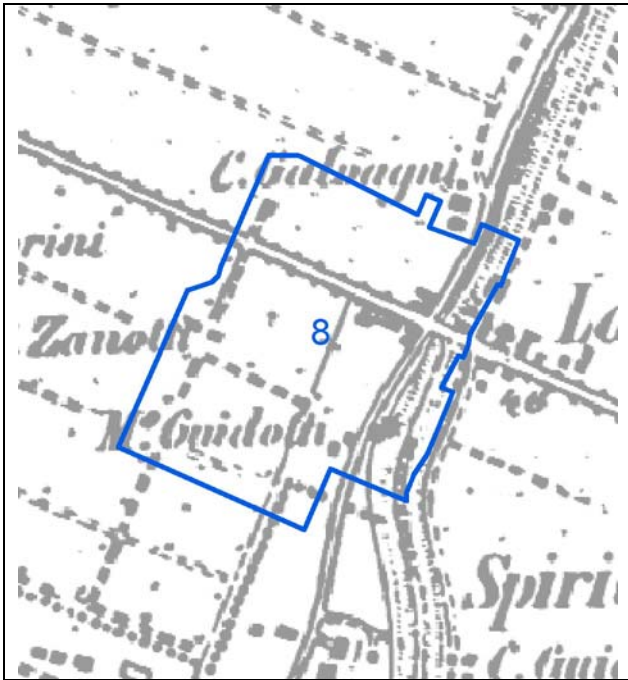
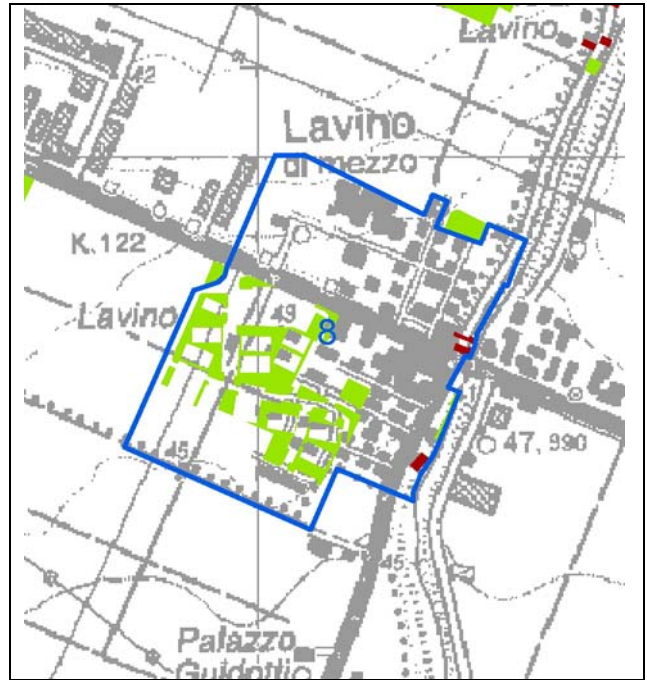


Comune d'Anzola dell'Emilia  
Ambito n° 8 - Lavino di Mezzo

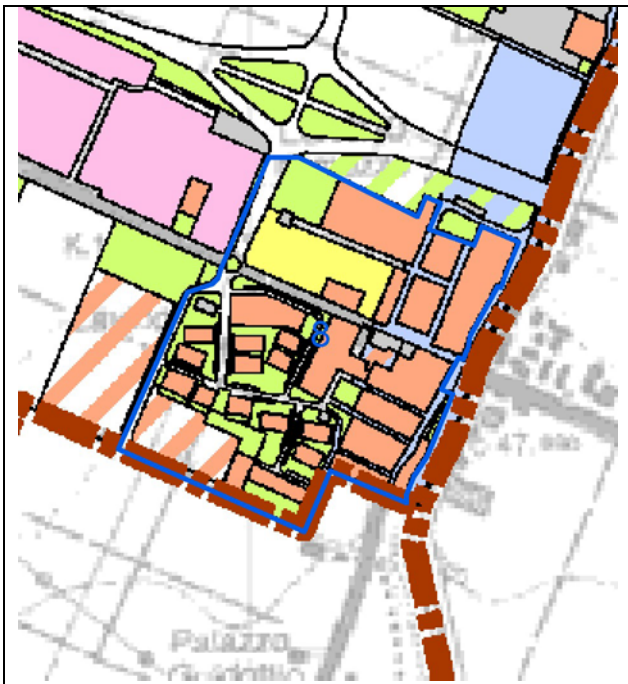
Funzioni prevalenti: Residenza e terziario  
Tipologia prevalente: Case plurifamiliari



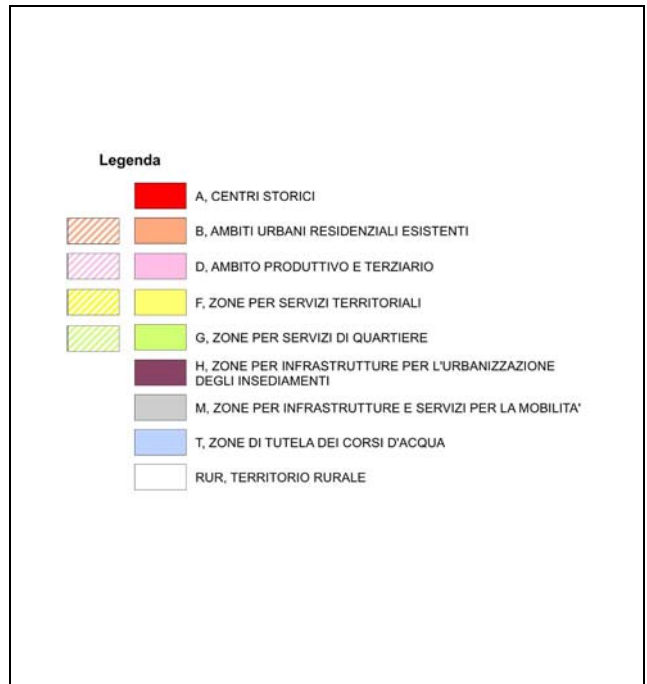
Individuazione dell'ambito su IGM d'impianto



Individuazione dell'ambito su CTR  
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente



### **Analisi:**

Il tessuto più storico della località si attesta sul torrente Lavino trovando una sua continuità con il tessuto oltre il corso d'acqua in comune di Bologna, località Borgo Panigale.

L'ambito urbano si sviluppa lungo l'asse della Via Emilia e lungo il torrente Lavino e con essi trova una sua identità di sviluppo morfologico.

E' possibile riconoscerne la suddivisione secondo un "cardo" (torrente Lavino) e un "decumano" (via Emilia).

Il torrente Lavino in tutta l'area metropolitana bolognese di pianura dà il nome a tre località: Lavino di Sopra a Zola Predona, Lavino di Sotto a Calderara di Reno (sulla Via Persicetana) e a Lavino di Mezzo ad Anzola dell'Emilia e Bologna.

La sua pericolosità durante le piene disastrose cui è soggetto ha determinato la costruzione di arginature molto pronunciate rispetto al piano di campagna, elevando contemporaneamente la quota del ponte sulla via Emilia.



Foto aerea di Lavino di Mezzo, anno 2003.

### **Elementi di criticità:**

Una delle criticità riscontrate in prossimità del ponte, è riferibile ai numerosi sbocchi/accessi sulla viabilità principale da quella secondaria di Via della Libertà, Via De Rosa, Via D. Alighieri, ecc.

Il contestuale restringimento della Via Emilia e il suo aumento di quota, infatti, limitano la visibilità.

Inoltre, la mancanza di slarghi stradali protetti e/o segnalati, offre scarse possibilità di fermata ai mezzi di passaggio mentre l'arredo urbano, seppur molto consistente presso la zona del ponte, non è sufficiente a creare percorsi pedonali/ciclabili di buona qualità formale e funzionale.

La mancanza di riconoscimento nel torrente Lavino della sua funzione più naturale di corridoio ecologico, rappresenta una criticità rilevante, la forte ed eccessiva antropizzazione delle sue sponde in corrispondenza del ponte ne sono la testimonianza esplicita.

La dotazione dei servizi è buona ma collocata esclusivamente a nord-ovest della Via Emilia, mentre la dotazione degli standard a verde pubblico è principalmente posta a sud della strada, questo fa sì che si crei una sorta di continuo flusso di utenti in attraversamento.



Foto 1: Via Emilia, numerosità degli accessi alla viabilità secondaria e aumento di quota della strada;

Foto 2: Via Emilia, mancanza di slarghi stradali segnalati;

Foto 3: Via Libertà, sponde canalizzate del torrente Lavino.



Foto 4: Via Emilia, parcheggio protetto a servizio del supermercato;

Foto 5: Via Emilia, passaggio pedonale dedicato a raggiungimento dell'area attrezzata su Via Guido Rossa;

Foto 6: Via Guido Rossa, area attrezzata a gioco bimbi.

### **Potenzialità di trasformazione:**

Un progetto di recupero a fini naturalistici del torrente, che valorizzi il corridoio ecologico del corso d'acqua e possa caratterizzare anche una fruizione ricreativa delle arginature.

Una ricucitura e messa in sicurezza dei percorsi pedonali che migliori le relazioni tra le attrezzature ricreative/sportive esistenti collocate sia a nord che a sud della Via Emilia.

### **Polarità o luoghi con forte identità:**

Il ponte sul torrente ha una funzione di confine amministrativo ma segna anche un limite morfologico tra i due comuni.